

EXHIBITIONS MUSEUMS CONCERTS
SHOWS CLUBS FOOD&DRINKS...

237 SEPT 2019
veniceguide

english inside

Numero Speciale
Biennale Arte € 4,50

www.venezianews.it
!venews

novella di cultura e spettacolo - n° 237 - anno 23 - settembre 2019 - pubblicazione in A.P. 45% art. 2 comma 208 - legge 662/96 - Dcl.VE

Joaquin Phoenix in *Tabar* di Todd Phillips - © Nico Dammisa



CALL ME OSCAR

pedro almodóvar, julie andrews, **joaquin phoenix**
scarlett johansson, jean dujardin, meryl streep
luca marinelli, john malkovich, sorrentino, johnny depp
robert pattinson, kristen stewart, mick jagger, brad pitt
roger waters, penélope cruz, spike lee, louis garrel

MOSTRA DEL CINEMA
Biennale Arte & Musica

ISSN 2612-2669



:e

Labyrinth of passion

Guggenheim Collection
retrospective by its founder

can, Jewish woman that
ke no other, a pack of ador-
in tow. Peggy Guggen-
ly didn't pass by unnoticed
ived in Venice. Charis-
arming, original, Peggy was
atal in the development of
y in the second half of the
century. Those brilliant,
years are celebrated with
Peggy Guggenheim.

ogressa, curated by
Vail, to open at Peggy
im Collection on Septem-
e museum immortalizes
enetian life forty years
assing and seventy after
hibition she produced
A corpus of about sixty
etraces the story of this
place and will include art
e, Bacon, and Okada.

:e

Photography Biography

: a life as a
ographer

re Oci, the photography
s house of Venice, loves
y. A second exhibition
raphs of Sicily opened
t 31. The author of the
Fernando Scianna (b.
b has an eye for the
ure and is able to add
rating voice to these
images. The archive of
photographs is immense,
reer beginning in the
taking him from Sicily
vian Andes, to the world
ature with icon model
He was the first Italian
her to join the Magnum
1982 and has since
both photo features and
ies: mirrors, animals,
d portraits of his friends.

06

:e

L'incredibile Gorky

A Ca' Pesaro, una
singolarissima retrospettiva



Ancora qualche settimana, fino al 22 settembre, per non perdere a Ca' Pesaro la prima retrospettiva in Italia che Fondazione Musei Civici di Venezia ha voluto dedicare a Arshile Gorky 1904-1948.

Figura chiave dell'arte americana del XX secolo, ha saputo con singolare capacità comprendere e assimilare i diversi movimenti del Novecento, soprattutto europei - Arshile Gorky nacque sul lago Van, nell'Anatolia ottomana (attuale Turchia), il 15 aprile 1904 e si rifugiò negli Stati Uniti insieme alla sorella per sfuggire al genocidio armeno -, facendoli confluire in una potente e singolarissima visione. Il suo stile unico e riconoscibile fu tale da influenzare molti altri artisti, a partire da Willem de Kooning fino a Cy Twombly, Helen Frankenthaler, Jack Whitten. Attraverso 80 opere, provenienti dalla Tate di Londra, dalla National Gallery di Washington, dal Whitney Museum di New York, dal Centre Pompidou di Parigi, dall'Israel Museum di Gerusalemme, la voce artistica di Gorky si rivela sempre più forte mano a mano che il suo lavoro progredisce e che il visitatore scorre le opere alle pareti dello spazio espositivo. L'energia pittorica e l'immaginazione dell'artista si uniscono a una moltitudine di memorie personali e influenze diverse, arrivando a un risultato "ibrido", come fu definito dal poeta surrealista André Breton, assolutamente inimitabile. M.M.

The incredible Arshile

The retrospective
you wouldn't expect

A few more weeks to go to see the first Italian retrospective that the Venice City Museums dedicated to Arshile Gorky 1904-1948, at Ca' Pesaro Museum until September 22. A key figure in twentieth-century American Art, Gorky displayed a singular ability to understand and assimilate the several different art trends of the 1900s, especially European ones. Arshile Gorky was born near Lake Van, in what is eastern Turkey today and was the Ottoman Empire then, on April 15, 1904 and escaped the Armenian Genocide by fleeing to America with his sister. As an artist, Gorky was able to make different styles combine and mix in a powerful, personal vision. His unique, distinctive style influenced, in turn, several other artists, like Willem de Kooning, Cy Twombly, Helen Frankenthaler, and Jack Whitten. Eighty pieces (from Tate Gallery, the National Gallery in Washington, the Whitney Museum of New York, the Centre Pompidou, the Israel Museum of Jerusalem) show Gorky's voice as an artist as it grew stronger and as his style evolved. Visitors will feel this growing strength with every new discovery, artwork after artwork. The pictorial energy and the imagination of the artist combine in a plurality of personal memories and external influences, on to an inimitable hybrid result - in the works of surrealist poet André Breton.

«Arshile Gorky 1904-1948»
Fino 22 settembre Ca' Pesaro Galleria Internazionale
d'Arte Moderna - capesaro.visitmuve.it



Se questo è un uomo

We are Humanity, il titolo del lavoro dell'artista Lilli Muller, tedesca di nascita, ma da molti anni a Los Angeles, meriterebbe un punto di domanda, perché l'attualità ci impone quotidianamente una questione pressante, chiusi nella nostra indifferenza e nella nostra incapacità di dare una parvenza di soluzione al problema dei disperati in fuga, via terra, via mare e talvolta via aria, con esiti spesso drammatici. La sua installazione, negli spazi di Giudecca Art District-GAD, riporta in maniera efficace e totalmente coinvolgente, il punto di vista di un'artista che vive nell'Oceano dell'umanità e riesce con pochi elementi a raccontare di una miriade di individui che hanno perduto la loro rotta, in perenne deriva emozionale. Il dialogo tra la stanza e l'esterno, un cantiere nautico in attività, con barche di piccole dimensioni, che fanno la storia quotidiana di Venezia, assume un tono fortemente evocativo. I disegni alle pareti, così come la casualità degli abiti sparsi sul pavimento, parlano di sconosciuti, individui le cui storie ci sono ignote, ma il cui destino non ci può essere alieno, in quanto facenti parte di un'unica umanità, racchiusa in una rete di inclusioni, malgrado la si vorrebbe da molti significare come esclusione. Pistoletto aveva concepito una dignità celebrativa ed estetica per la Venere degli stracci, con Lilli Muller diventa al contrario perdita, assenza di ogni principio a partire da quello di umanità. Nel camminare sopra gli abiti che rivestono la stanza, si vorrebbe quasi poter fluttuare, per non calpestarli, invece proprio di umanità calpesta si tratta, i cui diritti fondamentali vengono sistematicamente negati e verso cui viene esercitata una colpevole e fortissima indifferenza. Dove non arriva la politica può arrivare l'arte a squarciare il velo dei nostri silenzi, e Lilli Muller merita un plauso speciale, per essere in grado di aprire un varco nelle nostre coscienze ai cui confini giacciono un gran numero di cadaveri incolpevoli, senza cadere nel pietismo inutile e retorico. **Fabio Marzari**

:e

The latest work by artist Lilli Muller, We are Humanity, might as well be a question, given how every day, the current events make us question what should be a deeply-held belief. This art installation exemplifies effectively the point of view of an artist who lives in the Ocean of Humanity and is able, using but a few items, to tell the story of a myriad individuals who lost track of their lives and are emotionally adrift. The conversation between the inside and outside of a room is evocative. Drawings on the wall, clothes lying on the floor, all talks of unknown people, people whose stories we ignore, though whose destiny cannot be foreign to us. We are part of the same humanity, enclosed in a network, however much we'd like to fan the flames of exclusion. We'll walk over the clothes, though we'd rather be able to hover on them and not step upon them - but humanity is, in fact, stomped upon. Human rights are denied. Indifference is all around. Art will rip up the veil of silence.

«Lilli Muller. We are Humanity»
Giudecca Arts District - GAD, Project Space 2, Giudecca 211/C
www.lillimuller.us